

CONFCOMMERCIO

## No alla tassa di soggiorno



Angelo Serra, Presidente Ass. Albergatori Pesaro e Urbino  
e Amerigo Varotti, Direttore Confcommercio Pesaro e Urbino

L'ipotesi di ripristinare la "tassa di soggiorno" – come sollecitato dalle proposte di legge sul federalismo comunale – e alcune dichiarazioni "improvvide" del Sindaco del Comune di Pesaro, stimolano la Federalberghi-Confcommercio della Provincia di Pesaro e Urbino a dichiarare la propria ferrea e decisa contrarietà alla reintroduzione di questo odioso balzello. Balzello introdotto in epoca fascista, da alcuni anni annullato e che oggi si vorrebbe reintrodurre per "aiutare" i bilanci comunali.

La tassa di soggiorno sarebbe una iattura per il turismo e particolarmente per il modello turistico marchigiano e adriatico per il quale l'introduzione della tassa equivale a dire: "non vogliamo i turisti".

In un sistema altamente competitivo come è quello del turismo balneare e marchigiano in genere; con tariffe giornaliere che non sono certo quelle delle "grandi città d'arte"; con rapporti con i

Continua a pag. 3

Continua da pag. 1

## No alla tassa di soggiorno

tour operator basati su un differenziale di pochi euro l'introduzione della tassa – che non potrebbe essere richiesta ai turisti o alle Agenzie ma sopportata in toto dagli albergatori – segnerebbe la fine del nostro turismo. Per non parlare degli eventi sportivi che si svolgono con tariffe molto basse per vincere la competizione nazionale e internazionale. Invece che un aiuto al turismo in questo modo si affosserebbe

completamente il sistema. E pensare che per vincere la concorrenza internazionale noi da anni chiediamo la riduzione dell'IVA che da noi è al 10% mentre è al 7% in Spagna e al 5,5% in Francia!!

E poi il sistema alberghiero e il movimento turistico già contribuiscono notevolmente alle entrate dei Comuni. L'addizionale IRPEF comunale è basata sul reddito: più presenze uguale più tasse; le

tariffe dell'acqua e dei rifiuti sono al limite della decenza e non compatibili né per quanto riguarda il livello dei consumi né per il periodo di utilizzo delle strutture. Senza considerare che più turisti vuol dire complessivamente più sviluppo economico trasversale. E allora, Federalberghi-Confcommercio, conferma la propria assoluta contrarietà all'introduzione di questa tassa **CONTRO IL TURISMO.**